



# #IOSONOTORINO

di **WALTER COMELLO**

## Sorrydere

Torino, 16 maggio 2020

**Al suono della campanella della scuola** i bambini scattano in piedi, prendono la cartella dove da interminabili minuti avevano riposto i quaderni, la penna, la matita, la gomma e si lanciano urlanti **verso la porta** con **lebraccia al cielo**, travolgendo le sedie e pestando i piedi alla bidella. Un solo grido di gioia si eleva al **cielo di Torino**, come allo stadio dopo il goal all'89° del secondo tempo nel mitico giorno del derby. La campanella è come il fischietto dell'arbitro che indica con il la mano il dischetto del centro campo, i piedi decollano da terra perché vogliono arrivare più in alto della voce che grida «*Alè oh, Alè oh!*». **Non è andata così**. Allo scoccare del **90° del lockdown**, **al fischio dell'arbitro**, tutto cambia.

L'esplosione di gioia, la bramata e tanto attesa voglia di vita non ci sono.

Quelle braccia che erano arrivate a vibrare dallo sforzo dovuto alla prolungata tensione dei muscoli che mettono in trazione la fionda, imprevedibilmente, lentamente si decontraggono. Le mani si ritrovano lungo i fianchi, l'una a impugnare il manico di legno della fionda con l'elastico ciondolante, l'altra con **una**

**pietra che doveva spaccare il mondo** e ora, insignificante, cadrà presto nella polvere vicino alle scarpe. L'incertezza ha prevalso, la diffidenza anche, la paura un po'. **Il desiderio s'è perso**. Qualche anima irrequieta in più si aggira per la strada con la **mascherina** fluttuante sul viso, come una marea disorientata che ha perso la sua luna. Nell'incertezza, fermo nel posteggio, qualcuno la indossa mentre compila **l'auto-certificazione** appoggiato al volante (ovviamente,

---

Molti si chiedono se la propria relazione sia abbastanza stabile da ottemperare all'ultimo decreto, decidendo così se uscire o meno

---

chiamandosi così, è d'obbligo che quello sia il posto giusto). Seduti su una sedia, **impietriti** di fronte ad una parete di casa, molti si chiedono se la propria relazione sia abbastanza stabile da ottemperare all'ultimo decreto, decidendo così se uscire o meno.

I cani, ormai abituati a portare a passeggio i loro padroni oltre le solite Colonne d'Ercole, **risparmiano dalla loro urina quelle dei portici sotto casa**. Pochi ciclisti fermi al semaforo, povero di entusiasmo a forza di sentirsi inutile, fanno girare i pedali al contrario perché non sanno dove andare.

Altri invece **pedalano** veloci con una scatola sulla schiena, chi li attende ha sempre fretta. Tutti consegnano qualche specialità, ma c'è anche chi ha ordinato una pizza e poi si è sentito **molto su di giri**. O è bastata questa consegna renderlo felice, o quella precedente prevedeva altre sostanze. I più felici sono quelli che in questo periodo hanno scoperto il *flash mob* e non scendono più dai balconi, si infilano dalla tromba delle scale l'uno nella casa degli altri, alla faccia del **distanziamento sociale**. Se potessero userebbero anche **le liane di Tarzan** per raggiungere i balconi al di là del cortile, eccitati dalla musica *a palla*. I più tristi saranno quelli che, contando sul fatto che i bambini non vanno più a scuola, faranno un prossimo e più lungo *lockdown*. Sono diventati parte di quel +40% delle denunce a carico della Polizia Postale per reati di **pedopornografia**.

Convertita una soltanto, ma senza fede e senza colpe. Ci sono paure che ammalano e tolgono il respiro più del **virus**.